SCONFITTI A BRESCIA (3 - 0) I « CALCIATORI - STUDENTI »

AVVENIMENTI SPORTIVI

FERDY KUBLER IN VOLATA VITTORIOSO A LOCARNO

IL NUOTO ALLA VIGILIA DELLE OLIMPIADI DI HELSINKI

Acqua dolce e vasche di 50 metri duri ostacoli per gli olimpionici

I record del mondo, a volte ottenuti in piscine « brevi » (25 o 33 metri), non sono sempre validi elementi per legittimare un pronostico

Le Olimpiadi di Helsinki inizieranno il 19 luglio e si chiuderanno il 3 agosto. Le giornate dedicate al nuoto vanno dal 25 luglio al 2 agosto. Specialmente nei primi di questi giorni dedicati allo sport dell'acqua, il lettore si innervosirà trovandosi davanti a termini e a considerazioni date dal giornalista per scontate. Uno degli errori dei tecnici del nuoto, in Italia, è questo ed è diffusissimo fra le grandi firme.

Siccome il nuoto da noi è considerato, dalla maggior parte degli sportivi, alla stregua del ricamo a tombolo, i competenti si rivolgono sempre ai soli iniziati. Le discipline del nuoto, poi, hanno regolamenti e disposizioni rigide che bisogna conoscere per gustare appieno i resoconti degli inviati ad Helsinki e siccome questi non potranno di certo avere il tempo di spiegare i particolari al momento delle gare, questo osservatore crede utile « erudire » adesso coloro i quali (la maggior parte dei nostri lettori) non sono al corrente dei « misteri » dello sport senza sudore.

Una frase ricorrerà spesso nel nuoto: « condizione olimpionica ». Si tratta della differenza fra un « tempo » conseguito in una vasca « breve » o in una lunga. Dovete infatti sapere che anche per le Nazioni più progredite nel nuoto sussiste tuttora il problema delle piscine. O mancano o, per economia di spazio e di soldi, sono state costruite inferiori ai metri cinquanta. I cinquanta metri, invece, sono la condizione olimpica obbligatoria.

Capirete al volo che vuol dire qualche cosa, virare una volta sola nei cento metri per esempio e virare due volte. La virata dà una spinta notevole, fa riposare il nuotatore per alcuni secondi, gli rimette a posto il fiato e vi sono dei veri specialisti che in questo movimento guadagnano dei metri addirittura.

Vi è poi la faccenda dell'acqua dolce e dell'acqua di mare. Saprete tutti che al mare si galleggia con maggior facilità, che, tornando dalle vacanze, i neonuotatori provano delle cocenti delusioni ritornando a frequentare la piscina. Si sentono pesantissimi, più legati, e, se sono ragazze, scoppiano in singhiozzi esclamando la storica frase: « Non so più nuotare! ». (Invece, il nuoto, una volta imparato, non si dimentica più; come il primo amore delle canzonette).

Ma intanto che succede con la faccenda delle piscine e dell'acqua? Accade che in molti Paesi, anche i più progrediti, per avere molte piscine e in località non tanto periferiche ci si accontenta di vasche cosidette corte di 25 o di 33 metri, oppure di 25 yards. Di modo che molti sono i records del mondo raggiunti in piscine brevi che però alle Olimpiadi subiscono modifiche mandando a catafascio le previsioni di molti appassionati.

Per coloro che seguiranno il nuoto sui giornali nelle giornate olimpiche è bene che questi particolari siano ricordati sempre per evitare appunto nervosismi e incomprensioni. Esistono cioè — e lo ripetiamo ancora — record del mondo e record olimpionici, ovverossia record stabiliti tutti in una vasca di 50 metri con acqua dolce. Si constaterà poi, ed è bene fissarselo subito in mente, che un solo record del mondo è stato raggiunto in una vasca di condizione olimpionica: quello dei 1500 metri stile libero del fenomeno Furuhashi.

Gli altri records del mondo sono stati realizzati in vasche di 25 metri acqua dolce, fatta eccezione per sei: quelli dei 200 e 400 metri stile libero di Marshall e dei 200 metri dorso di Stack, effettuati in vasche di 25 yards acqua dolce; della staffetta 4x100 stile libero donne della Danimarca; della staffetta 4x200 libero uomini della Francia raggiunti in una vasca di 25 metri in acqua di mare (record ora battuto dall'America e ancora da omologare), degli 800 maschile Ford-Konno compiuto in una vasca di 100 metri acqua di mare.

Vi sarebbe ancora da spiegare poi la questione della partenza. Ma questa sì che è secondaria. Dopo il 1937 infatti, è entrata in vigore la disposizione che obbliga alla partenza cosidetta da fermo che costituisce quella di un tempo detta, partenza lanciata. Particolare che serve soltanto a confondere veramente. Il lettore sappia perciò che la partenza attuale è quella che tutti conoscono e che incompetenti ritengono una solenne panciata. Dallo zoccolo della partenza il nuotatore si piega un po' sulle ginocchia e si distende quasi parallelo all'acqua nella quale entra a seconda dello stile personale.

Per riepilogare alle Olimpiadi di Helsinki si gareggerà in una vasca di cinquanta metri d'acqua dolce. Molti dei campioni che si presenteranno in piscina saranno famosi per tempi raggiunti in vasche di minore grandezza ed alcuni dei mezzofondisti avranno compiuto le loro performances in acqua di mare. Di queste caratteristiche bisognerà ricordare per non meravigliarsi di certi pronostici, di certi nomi che spariranno, di altri che verranno fuori e dei risultati finali. La spiegazione fatta in queste note ha appunto questo scopo: avvertire i profani in tempo, poichè, come si è detto, i nostri tecnici dànno tutto per scontato.

GIULIO CROSTI

JACQUELINE LAVINE, la ventitreenne record-woman americana delle 100 yarde, difenderà i colori degli USA alle Olimpiadi di Helsinki nei 100 metri stile libero. La foto in alto ha colto il momento in cui la nuotatrice, prima di iniziare la nuova bracciata, lascia scivolare l'acqua dal palmo della mano onde evitarne l'inutile peso; nella foto in basso è visibile il proseguimento dell'azione: la mano destra è immersa nell'acqua mentre la sinistra sta iniziando il processo già seguito dalla destra nell'azione precedente. Si noti come la Lavine respiri con la guancia destra completamente sott'acqua

LOUISON BOBET riceve dalla celebre cantante Lina Renaud due premi: la coppa destinata al « campione più amabile » ed un... « fotogenico » bacio. Ma a Bobet mancheranno quest'anno i baci delle Miss-tappa del « Tour » giacchè l'asso francese non vi prenderà parte a causa dei disturbi di angina, nervosi, respiratori e digestivi di cui soffre. Il popolare Louison entrerà presto in clinica per una operazione al naso e alle tonsille e quindi osserverà un mese di riposo

FORNARA SEMPRE IN « MAGLIA D'ORO »

Kubler in volata trionfa a Locarno

Cerami secondo e Clerici quinto — Hugo Koblet di nuovo in crisi ha abbandonato

LOCARNO, 19. — Koblet si è ritirato: la notizia ha fatto il giro della carovana multicolore in un baleno, Hugo si è ritirato. La cosa si prevedeva sin da ieri, quando si è visto Koblet arrancare disperatamente nell'ultimo tratto della corsa a cronometro e poi crollare a terra svenuto senza un briciolo di forze. La corsa di Hugo è finita così: a metà strada tra Crans e Locarno. Sofferente per noiosi disturbi al fegato, divorato dalla febbre, Hugo nonostante l'aiuto dei suoi compagni di squadra ha alzato le mani e ha detto basta. E sceso dalla bicicletta e in piedi ha visto passare veloci un dopo l'altro tutti i « girini », poi si è seduto sulla macchina della casa sfinito. Addio Hugo, speriamo di trovarti al Giro di Francia.

Ritirato Koblet, Fornara ha aggiunto stasera alla sua maglia d'oro . galloni di capitano ereditati dal biondo Hugo al quale ha promesso di far bene. E Pasqualino è un ragazzo che sa mantener le promesse. La tappa odierna ha visto la « maglia d'oro » sferrare un violento attacco sul Col du Simplon, sulle rampe del quale il solo Clerici è riuscito a stargli a ruota.

Nella discesa susseguente però il gruppo capeggiato da un Kubler scatenato è riuscito a raggiungere i due italiani ad una quarantina di chilometri da Locarno. L'ultimo tratto di strada e quindi proseguito senza fretta, con calma in attesa della solita volata finale che ha visto il guizzo furioso di Ferdy bruciare Cerami e Brule. Fornara che non ha disputato la volata si è classificato all'ottavo posto.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Kubler in ore 5.25'48"; 2. *Cerami*; 3. Brule; 4. Celebroskwi; 5 *Clerici*; 6. *Fondelli*; 7. Close; 8. *Fornara*; 9. Demulder; 10. Lamberlim, tutti con il tempo del vincitore; 11. Croci-Torti a 7'29"; 12. Keteleer; 13. Sommer; 14. Noetzlli; 15. *Pedroni*; 16. Robic; 17. Goldschmidt; 18. *Rossello Vittorio*; 19. Pfannenmueller; 20. *Giudici*, tutti col tempo di Croci-Torti.

Classifica generale: 1. *Fornara* in ore 32.54'52"; 2. Kubler a 4'41"; 3. *Clerici* a 5'46"; 4. *Cerami* a 10'54"; 5 Schaer a 12'02"; 6. Robic a 12'26"; 7. Goldschmidt a 14'41"; 8. *Giudici* a 14'43"; 9. Demulder a 17'24"; 10. *Fondelli* a 17'27".

Andrà Koblet al Tour?

LOCARNO, 19 — Nella squadra svizzera per il Giro ciclistico di Francia, Sommer sarà rimpiazzato Metzger, e l'ottavo corridore sarà Reiser. Un cambiamento potrebbe verificarsi domani, dopo l'esame medico a cui sarà sottoposto Koblet.

A Helsinki gratis per le Olimpiadi 1952

E' in vendita in tutte le edicole « VACANZE 1952 ». La rivista. 74 pagine a colori, costa solo L. 40.

« Vacanze 1952 » contiene tutte le informazioni sui campeggi, sulle gite, colonie marine, soggiorni alpini e viaggi all'estero.

Acquistando una copia della rivista parteciperete alla grande Lotteria Nazionale organizzata da Vie Nuove e dall'UISP. Il 30 giugno saranno sorteggiati fra tutti gli acquirenti 10 soggiorni all'estero e in Italia: al primo estratto spetterà un VIAGGIO A HELSINKI PER LE OLIMPIADI 1952, al secondo una settimana a Parigi, al terzo dodici giorni sui laghi svizzeri e italiani. A tutti gli altri vincitori una settimana di liete vacanze nei più noti centri turistici italiani.

SQUADRA MISTA - NAZIONALE OLIMPIONICA 3 - 0

Deludono i "calciatori-studenti,, nel primo allenamento di Brescia

Incerta la mediana -- Buone le prove di Vivolo, Boniperti e Gimona

Nazionale Olimpica: Bugatti, Antonazzi, Corradi; Neri, Azzini, Viciani; Boniperti, Pandolfini, Vivolo, Biagioli, Fontanesi.

Squadra Mista: Giorcelli, Rota, Tomà; Salvi, Cadè, Togni; Mariani, Gimona, La Rosa, Valcareggi, Vecchio.

Arbitro: Foni.

Marcatori: al 21' La Rosa (S.M.), al 25' La Rosa (S.M.), al 30' Mariani (S.M.).

(Dal nostro inviato speciale)

BRESCIA, 19. — I calciatori olimpici in ritiro a Sirmione si sono trasferiti nelle prime ore di stamane a Brescia per l'annunciato allenamento sulla palla. L'incontro, che è durato un solo tempo di 40', ha avuto inizio alle ore 10,30 precise, dopo una breve seduta ginnico-atletica: l'allenamento è stato diretto dall'allenatore Foni, presenti il C.T. Carlo Beretta e Peppino Meazza. I tecnici « azzurri » hanno schierato da una parte la probabile formazione della nazionale studentesca e dall'altra una formazione composta di rincalzi nazionale e di giocatori dei Brescia, questa seconda formazione mista ha svolto un gioco pratico e si è imposta per 3 a 0.

Il primo allenamento sulla palla non ha avuto certamente un esito molto brillante; a parte, infatti, il punteggio negativo — si sa che in partite di allenamento il punteggio non ha valore determinante — che ha chiuso i 40' di gioco, la formazione allineata da Beretta si è rivelata oltremodo fragile, specialmente nella linea mediana, dove Neri e Viciani non hanno saputo costituire punti di forza e l'altante centromediano del Brescia, Azzini è venuto decisamente meno alle aspettative. Azzini, però, calzava un paio di scarpe strette, che lo disturbavano ai piedi e non è da escludere che la sua incerta e titubante prova di oggi sia dipesa da questa causa del tutto occasionale.

Comunque la Nazionale azzurra per Helsinki in primo esperimento a Brescia, è stata quasi completamente priva di mediana, per cui nè Corradi, nè Antonazzi, nè qualche acrobatico intervento di Bugatti hanno potuto arginare l'attacco a volte travolgente della squadra allenatrice. Circa l'attacco ottime le prove di Boniperti e Pandolfini, che senza strafare, hanno dimostrato di essere punti di sicurezza della squadra studentesca. Insidioso Vivolo, non sempre però convenientemente servito. Deluso hanno Biagioli e Fontanesi, dal gioco impreciso e privo della conveniente saldezza.

Fra gli allenatori figuravano ben sei atleti convocati per Helsinki: il portiere del Monza, Giorgelli, giocatore di molte possibilità, il terzino Rota, il centromediano Cadè, che ha disputato una bellissima partita in diretto confronto con Vivolo, Mariani, Gimona e La Rosa. La Rosa ha ribadito il già chiaro concetto delle sue capacità realizzatrici, anche se il suo gioco è stato come al solito piuttosto grezzo: scatto e tiro non hanno però fatto difetto ai centravanti della Pro Patria.

Gimona è stato il migliore in campo in senso assoluto: passaggio ponderato manovra lineare e redditizia. A un prossimo allenamento non è improbabile che Gimona prenda il posto di Biagioli, mentre per la linea mediana potrebbe essere visto Cadè e ci sarà anche Venturi, che non ha potuto partecipare al raduno di questa mattina per impegni militari.

Ecco ora qualche breve spunto di cronaca. Inizio lento poi l'azione si snoda con maggiore interesse in virtù di una manovra impostata da Boniperti; al 6' Biagion ottimamente servito sbaglia il bersaglio da facile posizione.

Contrattaccono al 7' gli allenatori con una discesa di La Rosa e conseguente tiro che Bugatti devia in corner con un intervento acrobatico. Al 9' i Nazionali attaccano anco con una azione di Vivolo, conclusa con un secco tiro che sfiora la rete di Giorcelli.

All'11' Giorcelli para al volo un pallone scagliato a rete da Vivolo ancora. Il tono e il ritto del gioco scadono: azioni sciatte, mentre gli allenatori premono sull'azione direttrice di Gimona e il « treno » di Valcareggi.

Al 21' prima rete: segna La Rosa, intercettando di testa un passaggio di Mariani e traendo poi al volo. La Rosa concede il bis al 25' concludendo con un tocco di destro una azione Mariani-Gimona-Salvi. Cinque minuti più tardi conclusione della marcatura. Un bellissimo passaggio diagonale di Gimona mette in moto Mariani: lunga e veloce fuga e tiro in corsa, che sorprende Bugatti. Al 40' fischio di chiusura e immediato rientro a Sirmione.

CARLO GIORNI

PALLANUOTO

Questa sera a Roma Lazio - Australia

A pochi giorni dall'incontro Lazio Germania Occidentale, si svolgerà questa sera nella piscina dello Stadio Torino un'altro grande incontro di Pallanuoto, fra la rappresentativa olimpiaca australiana e la Lazio.

La riunione, avrà inizio alle ore 21,30 e sarà preceduta da alcune gare di nuoto, a carattere internazionale, poichè gli australiani hanno promesso di far scendere in campo alcuni dei loro giuocatori capaci di figurare bene anche nel nuoto. Purtroppo non saranno disponibili i grandi campioni australiani, quali Marshall e Davies, di classe mondiale nello stile libero e nella rana, che compiranno il viaggio a Helsinki direttamente

PARTONO OGGI CON L'AUGURIO DI TUTTI GLI SPORTIVI ROMANI

13 giallorossi in aereo a Verona

Vibrata protesta della Lazio ad uno « strano telegramma » della Lega Nazionale in merito alla partita con la Triestina — La preparazione dei bianceazzurri

Prosegue, anche se a ritmo ridotto, la preparazione delle squadre romane in vista delle ultime impegnative partite di campionato. All'allenamento sostenuto ieri mattina dai giallorossi ha partecipato anche Bacci, il quale a causa di un leggero infortunio che gli impedirà di giocare domenica a Torino, ha già iniziato le ferie. L'ex lucchese ha lasciato in tutti una buona impressione anno faccia nuovamente parte del sodalizio giallorosso.

Senza soste la ridda delle voci; l'ultima assicura che Galli passerà al Milan in cambio di Renosto e di un numero considerevole di milioni. La voce — anche se nulla di preciso è possibile sapere — non appare campata in aria, se si considera che la Roma è in trattative con la società lombarda per l'acquisto di Grosso, Tognon e Renosto.

Oggi alle ore 15 a bordo di un aereo speciale partiranno per Venezia i giocatori convocati per l'incontro con il Verona e cioè: Albani, Acconcia, Andersson, Bortoletto, Cardarelli, Eliani, Galli, Merlin, Perissinotto, Sundwist, Tre Re, Venturi e Zecca. Con tutta probabilità Viani allinearà la stessa formazione che ha piegato il Siracusa.

La Lazio si è allenata nel pomeriggio allo Stadio; dopo una breve seduta atletica riservata ai titolari, i tecnici bianceazzurri hanno allineato in campo due formazioni composte prevalentemente da giovani elementi in prova. Ecco le due squadre:

Rossi; Ciampi, Campodonico, Frete, Mosca; Tucci, Di Tondo; Pertile, Neri, Robotti, Sentimenti III, Nicoletti.

Azzurri: Sentimenti IV; Montanari Fiaschi, Furlassi; Geminiani, Talarico; Di Muzi (Notti), Tamburrano, Mariotti, Macalli, Scarlattei.

L'incontro veloce e movimentato si è concluso con la vittoria dei rossi per 2-1; hanno segnato Neri, Robotti e Di Tondo.

La « delicata » partita con la Triestina, partita sulla quale certa ben determinata stampa ha iniziato un coro di polemiche e di insinuazioni, ha cominciato a suscitare le prime « grane ». La Lega Nazionale di Calcio, infatti, agendo con troppa leggerezza e dimenticando le tradizioni di onesta e di signorilità della squadra romana ha inviato alla Lazio il seguente telegramma: « *Riferendoci notizie divulgate stampa sportiva circa composizione vostra squadra per domenica 22 richiamiamo* delibera *consiglio nazionale Leghe facente obbligo schierare migliore formazione pare campionato* ».

Lo strano telegramma ha suscitato viva sorpresa in via Rattina e la presidenza della Lazio, raccogliendo l'indignazione degli sportivi romani ha così risposto: « *Superando sbalordimento che infondate incontrollate insinuazioni stampa bastino suscitare vostri sospetti respingiamo sdegnati vostro oltraggioso telegramma odierno rammentandovi che durante sua oltre cinquantennale vita questa società mai è venuta meno sua dignità e suoi doveri sportivi* ».

IPPICA

Vittoria di Papiniano nel « Premio Po »

Il « Premio Po », prova di centro della riunione di ieri sera all'ippodromo di Villa Glori, è stato vinto da Papiano che trottando sul piede di 1,21"2 è venuto nel finale a battere facilmente Mentore mentre il favorito Scandiano, già battuto di un carrozzino, perdeva il piazzamento per un errore sul palo di arrivo.

Le altre corse sono state vinte da Danzadora, Avellino, Lampo Boya, Morgano, Isorella, Ipsilon.

Netta vittoria di Aquino II nella "Coppa d'Oro,, di Ascot

Il cavallo italiano Granet al quinto posto

ASCOT, 19. — Il quattro anni « *Aquino II* » della scuderia della Marahanee di Baroda, principessa Seeta (Devi) Gaekwar, ha vinto la Coppa d'oro, principale prova della riunione estiva di Ascot, svoltasi sulla distanza di 4.000 mila metri. « *Aquino II* », montato dall'asso dei fantini inglesi Gordon Richard ha battuto sul traguardo d'arrivo di tre quarti di lunghezza « *Eastern Empero* » di Lord Milford, mentre al terzo posto con un distacco di due lunghezze si è classificato « *Tolma II* » dell'allevatore francese Marcel Boussac. Il cavallo italiano « *Granet* » si è classificato al quinto posto.

Fagioli, come si ricorderà, rimase gravemente ferito durante le prove per il Gran Premio automobilistico di Montecarlo, il 31 maggio.

La scheda « Totip »

1.a corsa: 1 (X) X; 2.a corsa: 1 1 (2); 3.a corsa: X 2; 4.a corsa: X 1; 5.a corsa: 1 2; 6.a corsa: 1 1.

Felicemente operato Luigi Fagioli a Monaco

MONACO, 19. — L'asso italiano del volante Luigi Fagioli si trova oggi in buone condizioni dopo essere stato sottoposto ieri ad una duplice operazione chirurgica a una gamba e ad un braccio da parte del prof. Louis Orecchia, primario dell'ospedale di Monaco.

LA RADIO ITALIANA

vi invita ad ascoltare questa sera alle ore 21,15 sulle stazioni del Terzo Programma

IL MONDO IN PEZZI

(Le Monde cassé)

quattro atti di GABRIEL MARCEL

Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana

Regia di ENZO FERRIERI

(Prima esecuzione in Italia)

TEATRI-CINEMA

RIDUZIONI E.N.A.L.: Alhambra, Adriano, Aurora, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Centocelle, Cola di Rienzo, Corso, Cristallo, Delle Maschere, Due Allori, Fiamma, Manzoni, Galleria, Modernissimo, Olimpia, Orfeo, Principe, Planetario, Rubino, Sala Umberto, Salone Margherita, Tuscolo, Supercinema, Trevi, Vittoria. TEATRI: Colle Oppio, Eliseo, IV Fontane, Rossini.

TEATRI

COLLE OPPIO: C.ia Giusti « E i papaveri stanno a guardare ».
ELISEO: ore 21: Stagione romana della prosa « La nuvola e il cammello ».
ROSSINI: ore 21,15: C.ia Checco Durante « La pappa scodellata ».

VARIETA'

Alhambra: Atto di accusa e Riv.
Altieri: La prima moglie e Riv.
Ambra-Jovinelli: L'uomo di ferro
La Fenice: Verginità e Riv.
Manzoni: Le avventure di Don Giovanni e Riv.
Principe: Il processo di Mary Dugan
Quattro Fontane: Terra senza tempo
Volturno: L'impero del gangster

ARENE

Appio: L'impero di gangster
Aurora: L'idolo cinese
Castello: Caroline Cherie
Centrale Clampino: Francis il mulo parlante
Del Fiori: Dio ha bisogno degli uomini
Del Pini: I migliori anni della nostra vita
Delle Terrazze: Miss Italia
Esedra: L'altro uomo
Felix: Tre ragazze in blù
Tonio: Il sogno di Zorro
Lucciola: La corsara
Lux: Duello a Berlino
Monteverde: La taverna della Giamaica
Nuovo: Al di là dell'orizzonte
Prenestina: Tre ragazze e un caporale
Venus: Primo ribelle

CINEMA

A.B.C.: Quattro passi fra le nuvole
Acquario: Roma ore 11
Adriacine: Questo mio folle cuore
Adriano: Il ladro di Bagdad
Alba: L'autista pazzo
Alcyone: Lo sai che i papaveri
Ambasciatori: La valle del destino
Anione: Avventura al Brasile
Apollo: Il sogno di Zorro
Aquila: Non ti inganno t'amo
Arcobaleno: Dark delusion
Arenula: L'inafferrabile
Ariston: Follia scatenata
Astoria: Lo sai che i papaveri
Astra: I cinque segreti del deserto
Atlante: Rommel la volpe del deserto
Attualità: La cosa di un altro mondo
Augustus: Rommel la volpe del deserto
Ausonia: I cinque segreti del deserto
Barberini: Furore
Bernini: *Non ho paura di vivere*
Bologna: Il grande Caruso
Brancaccio: Lo sai che i papaveri
Capitol: Damasco 25
Capranica: Il mistero del V. 3
Capranichetta: Sola col suo rimorso
Centocelle: Vacanze al Messico
Centrale: Roma ore 11
Cine-Star: I cinque segreti del deserto
Clodio: Le frontiere dell'odio
Cola di Rienzo: L'impero del gangster
Colonna: La regina dei pirati
Colosseo: Le due madonne
Corso: La sinfonia di Davide
Cristallo: I diavoli alati
Delle Maschere: Caroline Cherie
Delle Vittorie: L'impero del gangster
Del Vascello: La campana del convento
Diana: Guardie e ladri
Dorja: Hong Kong
Eden: I cinque segreti del deserto
Espero: L'amante di una notte
Europa: Il mistero del V-3
Excelsior: Il difensore di Manila
Farnese: L'autista pazzo
Faro: Pealwhite
Fiamma: Per una notte d'amore
Fiammetta: Up front
Flaminio: Sterminio sul grande sentiero
Fogliano: Salon Messico
Fontana: Spettacolo Walt Disney n. 4
Galleria: Il ladro di Bagdad
Giulio Cesare: I cinque segreti del deserto
Golden: I cinque segreti del deserto
Imperiale: L'altro uomo
Impero: Fidanzato per due
Induno: Viaggio indimenticabile
Iris: Il microfono è vostro
Italia: I diavoli alati
Jonio: Biancheggia una vela
Massimo: Il marchio del rinnegato
Mazzini: Abracadabra
Metropolitan: Furore
Moderno: L'altro uomo
Moderno Saletta: Il più bel peccato del mondo
Modernissimo: Sala A: Lo sai che i papaveri; Sala B: L'uomo di ferro
Novocine: Il marchio del rinnegato
Odeon: La campana del convento
Odescalchi: Scarface
Olympia: La valle del destino
Orfeo: L'uomo dell'Est
Ottaviano: Il sogno di Zorro
Palazzo: Il bandito della Casbah
Palazzo Sistina: Il bandito di Jork
Palestrina: Lo sai che i papaveri
Parioli: I figli della gloria
Planetario: Astronomia
Plaza: In questa nostra vita
Preneste: Fidanzato per due
Primavalle: Labbra avvelenate
Quirinale: I cinque segreti del deserto
Quirinetta: Ladra di cuori
Reale: Lo sai che i papaveri
Rex: L'impero di gangster
Rialto: Vivere in pace
Rivoli: Ladra di cuori
Roma: Il difensore di Manila
Rubino: Il suo tipo di donna
Salario: La regina dei pirati
Sala Umberto: La famiglia Passaguai
Salone Margherita: Lady Hamilton
Savoia: I cinque segreti del deserto
Smeraldo: Le frontiere dell'odio
Splendore: Giuramento
Stadium: Verginità
Supercinema: Delitto senza sangue
Tiveno: Rommel la volpe del deserto
Trevi: Quando i mondi si scontrano
Trianon: Tre passi a nord
Trieste: La nostra pelle
Tuscolo: Cuori senza frontiere
Ventun Aprile: I due derelitti
Verbano: La campana del convento
Vittoria: La campana del convento
Vittoria Clampino: Catene del passato

136 *Appendice dell'* UNITÀ

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— A terra! — gli gridò d'un tratto con tutta la forza che aveva in gola Pardaillan — a terra!, sennò colpisco il cavallo!

Maurevert, sogghignando, rispose con un altra carica. Allora si vide il cavaliere spostarsi e abbassarsi rapidamente infilando la spada nella pancia dell'animale che, con un lancinante nitrito, s'impennò, barcollò, girò su se stesso e infine piombò in mezzo al sentiero in una pozza di sangue.

Per un istante Pardaillan era rimasto col cuore in gola.

Poi, da dietro al povero animale, vide alzarsi come uno spettro Maurevert. Aveva il viso bianco e i vestiti intrisi del sangue del cavallo. Veramente una terribile visione.

Poi Maurevert, con un gesto disperato puntò la spada. Aveva gli occhi stralunati. Con una voce isterica, gridò: — In guardia! — Parve sì, a Pardaillan che egli nel dir questo tremasse, parve sì che anche la lama tremasse nel braccio insanguinato di Maurevert, ma in quell'istante più che l'immagine di quell'uomo semifinito, il cavaliere aveva davanti quella della sua Loisa che, implacabile, gli comandava di colpire.

Senza perdere un attimo partì in affondo. — Muori — gridò — assassino della mia Loisa!

Non aveva neppure finito di pronunciare la sua sentenza che, sulla sua spada, sentì affloscarsi il corpo dell'avversario. L'affondo era andato diritto al cuore e Maurevert si accasciava moribondo ai suoi piedi.

Ritirando la spada, un flotto di sangue sprizzò.

— Per un delitto come il tuo — mormorò Pardaillan — il perdono era un'offesa. Non potevi sfuggire alla morte.

— Ora giustizia è fatta! — Così dicendo il cavaliere trasse un lungo sospiro.

— Giustizia è fatta — ripetè — mia Loisa, e ora posso anche lasciare la Francia! — Aveva pronunciate queste parole ringuainando la spada e riprendendo a passi lenti il cammino verso il castello.

Ma via via il suo passo si faceva più svelto e più deciso. Davanti agli occhi del cavaliere erano balenate le figure di tutti i suoi amici, D'Angouleme, Violetta, Ughetta, Grouvet con gli uomini degli Scali. Non erano molti, ma gli parevano tanti.

Affrettò ancora il passo. — Che cosa sarà avvenuto di loro? — si chiedeva. — Che cosa sarà avvenuto di Violetta e di Carlo? — Ora Pardaillan quasi correva. Il suo cuore ribatteva pienamente fiducioso. Ora egli sapeva con estrema chiarezza che prima di lasciare la Francia altre cose aspettavano di essere messe a posto. Nè lui avrebbe potuto tirarsi indietro: erano ormai precisi impegni verso l'amicizia e la giustizia.

« Muori » gridò « assassino della mia Loisa!... »

LXVI

AL CAMPO UGONOTTO

Intanto è necessario dire che Grouvet e i suoi amici non avevano avuto troppa fortuna presso gli accampamenti del Valois e si erano diretti verso Tours, al campo Bearnese.

L'arruolamento nelle file di Enrico di Valois sarebbe stato loro anche possibile, ma dovendo scegliere fra due re, il re di Francia e il re di Navarra, il primo in brutte acque e il secondo nel pieno vigore della lotta, l'uno cattolico e l'altro ugonotto, Grouvet, per istinto aveva preferito Enrico di Béarn.

— Anche noi — disse agli amici — non siamo, come Pardaillan, nè cattolici nè ugonotti, ma, considerato che come ugonotti ci perseguitano e ci danno la caccia, uniamoci agli ugonotti. Di costoro sono piene le foreste, di costoro, nonostante le sanguinose repressioni, si sente parlare in tutta la Francia.

Nella stessa giornata giunsero al campo Bearnese. Mentre si avvicinavano Grouvet vide due ufficiali dalla divisa logora e rattoppata che, finito senza dubbio di fare una ricognizione, se ne tornavano alle loro tende.

Uno dei due, sopra tutto, sembrava più miserabile: non aveva, come il suo compagno, armatura la sua giacchetta aveva i gomiti bucati, la giubba era consumata sulle spalle per l'uso della corazza. Portava un paio di calzoni di velluto e un gran mantello rosso, e in testa, un cappello grigio con un pennacchio bianco.

L'altro cavaliere portava sulla corazza una sciarpa bianca, senza pennacchio all'elmo.

Grouvet si avvicinò con l'intenzione di domandar loro come entrare nel campo per parlare al re. Ma questi continuavano la loro strada e Grouvet notò che numerosi soldati e ufficiali salutavano il cavaliere dal pennacchio bianco.

Si avvicinò di nuovo e deciso ripetè:

— Signori, io desidererei penetrare nel campo.

Il cavaliere dal pennacchio si voltò.

— Perchè volete entrare nel campo? — chiese con curiosità.

— Per vedere il re di Navarra.

— E che volete dal re?

— Fargli una proposta.

— Da parte di chi?

— Da parte mia, signore — disse Grouvet.

Il cavaliere dal pennacchio sorrise sorpreso da tanta franchezza, poi aggiunse:

— E venite, vi presenterò al re...

Si misero in marcia e poco dopo si fermarono davanti ad una grande tenda. Il cavaliere col pennacchio vi entrò, poi si affacciò rivolgendosi a Grouvet:

— Signore — disse — il re vi aspetta, entrate!

Dando uno sguardo ai suoi amici, Grouvet si precipitò. Quando fu entrato vide davanti a sè il cavaliere col pennacchio che lo guardava sorridendo. Costui, senza parlare, gettò il cappello di feltro su un tavolo.

— Ecco — poi disse — col pennacchio e senza pennacchio, il re è dinnanzi a voi!

— Béarn, l'ugonotto! — fece Grouvet.

— Béarn l'ugonotto — ripetè il re. — Ma non avevate da farmi una proposta?

— Sì — replicò deciso Grouvet. — Io non sono ugonotto, nè tali sono i miei amici. Non siamo ugonotti, nè siamo cattolici. Ma siamo perseguitati come ugonotti. Siamo sfuggiti da poco ad una battuta dei soldati della Lega a Parigi.

Enrico di Béarn si sedette. Guardava Grouvet ancora con curiosità.

Grouvet raccontò brevemente gli avvenimenti della Cité, raccontò della liberazione di Violetta, raccontò delle gesta di Pardaillan. Stava appunto ancora parlando del cavaliere quando un ufficiale di Valois fu introdotto nella tenda.

(Continua)